

I costi lordi di gestione dell'anno 1998; quali si ricavano dall'aggregazione degli oneri economici di competenza, sono stati accertati in 4.474 mld. con un decremento netto di 51 mld. rispetto a 4.525 mld. del 1997 (cfr. Tabella n. 3).

In valore percentuale il decremento è risultato dell'1,1% a fronte di una crescita dell'inflazione dell'1,8%.

In apposita tabella riportata in Appendice si fornisce l'analisi dei costi di gestione dell'esercizio 1998 - espressi in termini finanziari ed economici di competenza - raffrontati con i corrispondenti costi accertati per l'anno 1997 (cfr. Tabella n. 4.1. riportata in Appendice - Parte Quarta).

Gli oneri suddetti si riferiscono esclusivamente al costo lordo delle risorse necessarie per il funzionamento degli uffici dell'Ente e, pertanto, non comprendono gli oneri e le spese costituenti i costi di gestione degli stabili da reddito, degli stabilimenti termali e della casa di riposo di Camogli.

Tabella n. 3 - COSTI DI GESTIONE DELL'INPS
in termini economici in milioni di lire

Descrizione	VALORI ASSOLUTI		Variazioni 1998 su 1997	
	1997	1998	assolute	In %
1. ONERI CORRENTI	4.194.776	4.186.891	-7.885	-0,2
1. Personale in servizio	2.566.165	2.417.575	-148.590	-5,8
2. Personale in quiescenza	208.230	275.965	67.735	32,5
3. Elaborazione automatica dati	118.879	118.490	-389	-0,3
4. Acquisto di beni di consumo e di servizi				
* Affitto locali e utenze	340.204	327.736	-12.468	-3,7
* Altri acquisti beni consumo e servizi	250.078	284.976	34.898	14,0
5. Servizi affidati ad altri enti	460.182	511.132	50.950	11,1
6. Organi dell'Ente e Commissioni	17.226	18.893	1.667	9,7
7. Spese legali	219.229	223.011	3.782	1,7
8. Altre spese	14.583	9.113	-5.470	-37,5
2. ONERI IN CONTO CAPITALE	330.253	287.295	-42.958	-13,0
1. Assegnazioni fondo liquidazione				
* personale cessato dal servizio	173.449	121.719	-51.730	-29,8
* TFR portieri stabili misti	12	8	-4	-33,3
* premio operosità medici a capitolato	7	38	31	442,9
2. Canone d'uso degli immobili				
* degli immobili strumentali	33.155	33.101	-54	-0,2
* dei locali adibiti a CRAL	0	1.599	1.599	(*)
3. Ammortamento e deperimento investimenti				
* hardware - quote di ammortamento	83.174	87.320	4.146	5,0
* software - quote di deperimento	19.675	21.102	1.427	7,3
* mezzi strumentali - quote di deperimento	20.781	22.408	1.627	7,8
COMPLESSO COSTI DI GESTIONE	4.525.029	4.474.186	-50.843	-1,1

(*) Variazione non significativa

I costi di gestione non comprendono gli oneri e le spese degli stabili da reddito, degli stabilimenti termali e della Casa di riposo di Camogli.

6. I risultati del Fondo di previdenza del personale

Il “Fondo integrativo per la copertura degli oneri relativi alla previdenza del personale a rapporto d’impiego dell’Inps” è un fondo privo di autonomia contabile e giuridica e costituisce evidenza contabile nell’ambito del bilancio generale dell’Istituto.

Il Consiglio di amministrazione, in relazione all’andamento negativo del Fondo ed in attesa degli indirizzi per un futuro riassetto dei fondi integrativi costituiti presso gli Enti pubblici non economici e al fine di assicurare nell’immediato il riequilibrio della gestione, nella seduta del 24 marzo 1998 ha adottato cinque deliberazioni, aventi decorrenza dal 1° gennaio 1998, che si riassumono :

- nella soppressione del “Fondo integrativo di previdenza del personale salariato” e nell’attribuzione delle attività e delle passività al “Fondo integrativo di previdenza del personale a rapporto d’impiego” che provvede all’erogazione delle prestazioni del cessato Fondo (**Deliberazione n. 354 del 24 marzo 1998**);
- nel trasferimento di una quota delle eccedenze annuali di gestione e di parte dell’accantonamento al 31 dicembre 1997 del “Fondo per l’assistenza e l’educazione degli orfani del personale dell’Inps” al “Fondo integrativo di previdenza del personale a rapporto d’impiego” (**Deliberazione n. 355 del 24 marzo 1998**);
- nella devoluzione al “Fondo integrativo di previdenza del personale a rapporto d’impiego” degli accantonamenti risultanti al 31 dicembre 1997 nel “Fondo di garanzia per la copertura dei rischi dei mutui dietro la cessione di stipendio” e nel “Fondo di garanzia per la copertura dei rischi dei mutui dietro la cessione di salario” (**Deliberazione n. 356 del 24 marzo 1998**);
- nell’aumento dello 0,50% dell’aliquota contributiva di finanziamento del “Fondo integrativo di previdenza del personale a rapporto d’impiego”, di cui un terzo a carico del personale e due terzi a carico dell’Ente. Dal 1° gennaio 1998 l’aliquota contributiva complessiva è del 6,47% (**Deliberazione n. 357 del 24 marzo 1998**);

- nel rimborso dal parte dell'Inps al "Fondo integrativo di previdenza del personale a rapporto d'impiego" della quota di pensione integrativa corrispondente alla pensionabilità dell'indennità integrativa speciale, limitatamente alle anzianità maturate fino al 31 dicembre 1994. A partire dal 1° gennaio 1995 l'indennità integrativa speciale è soggetta a contribuzione al fondo (**Deliberazione n. 358 del 24 marzo 1998**).

1. Analisi del conto economico dell'esercizio 1998

La gestione dell'esercizio 1998 del Fondo si riassume in **20 mld. di disavanzo**, quale differenziale tra 114 mld. di entrate e 134 mld. di uscite che consolida in **32 mld. il disavanzo da ripianare alla fine del 1998**.

In relazione ai principali aggregati del conto economico si precisa quanto segue.

Le **entrate contributive** sono state accertate per **49 mld.**, di cui 3 mld. riferiti ai riscatti a copertura di periodi valutati ai fini previdenziali e ai valori capitali per oneri pensionistici ex lege 336/1970.

Il residuo importo di 46 mld. attiene al gettito dell'aliquota contributiva 6,47% applicata sulle retribuzioni imponibili degli iscritti.

Il numero degli iscritti è risultato al 31 dicembre 1998 di 14.984 unità con una contrazione di 908 unità (-5,7%) rispetto a 15.892 unità iscritte al 31 dicembre 1997.

Le **altre entrate** sono state accertate per **65 mld.** e si riferiscono per :

- **14 mld. di recuperi di prestazioni;**
- **34 mld. al rimborso da parte dell'Inps** dell'onere per indennità integrativa speciale relativo alle pensioni del Fondo liquidate nel periodo 1° gennaio 1995 - 31 dicembre 1997;
- **7 mld. alle entrate straordinarie** quale quota di pertinenza del Fondo delle plus valenze realizzate dall'Istituto a seguito dell'alienazione di immobili e allo smobilizzo di valori mobiliari;
- **7 mld. ai trasferimenti dal Fondo per l'assistenza e l'educazione degli orfani del personale dell'Inps** in attuazione della delibera del Consiglio di amministrazione n. 355 del 24 marzo 1998. I trasferimenti sono costituiti dall'eccedenza delle entrate sulle uscite del Fondo orfani per la quota commisurata alle contribuzioni dei dipendenti iscritti anche al Fondo di previdenza impiegati;
- **3 mld. alle entrate diverse.**

Le **spese per prestazioni istituzionali** sono state impegnate per **127 mld.** ed attengono per :

- 117 mld. alle rate di pensione. Il numero delle pensioni vigenti alla fine del 1998 è risultato pari a 25.073 con una crescita di 411 pensioni (+1,7%) rispetto a 24.662 pensioni vigenti alla fine del 1997;
- 4 mld. per liquidazioni in capitale
- 6 mld. per indennità una tantum al personale cessato dal servizio senza aver raggiunto il diritto a pensione.

Le **altre spese** sono state impegnate per **7 mld.** e sono rappresentate per 6,8 mld. dagli interessi passivi liquidati sul conto corrente intrattenuto con l'Inps quale remunerazione dei fondi ricevuti per le necessità di cassa.

2. Situazione patrimoniale del Fondo alla fine del 1998

La **situazione patrimoniale netta** del Fondo alla fine del 1998 si sintetizza in **32 mld. di disavanzo patrimoniale - da ripianare** - quale somma algebrica tra 136 mld. di attività e 168 mld. di passività.

Il predetto disavanzo da ripianare tiene conto di :

- **148 mld. di disavanzo accertato al 31 dicembre 1997;**
- **136 mld. di riduzione del predetto disavanzo** a seguito degli interventi di risanamento deliberati dal Consiglio di amministrazione:
 - 38 mld. di utilizzo dell'accantonamento del Fondo salariati (*deliberazione n. 354/1998*);
 - 94 mld. di utilizzo dell'accantonamento del Fondo orfani (*deliberazione n. 355/1998*);
 - 4 mld. di utilizzo dell'accantonamento del Fondo garanzia cessione stipendi e salari (*deliberazione n. 356/1998*);
- **20 mld. di disavanzo di esercizio accertato per il 1998.**

Sulle prospettive del Fondo incideranno gli effetti delle soluzioni che sono stati individuate:

- **dalla contrattazione collettiva nell'ambito del comparto degli enti pubblici non economici.**

L'articolo 48 del "Contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al personale del comparto degli enti pubblici non economici per il quadriennio 1998/2001" sottoscritto il 16 febbraio 1999 - pubblicato nel supplemento ordinario n. 60 alla Gazzetta ufficiale, serie generale, del 13 marzo 1999 - prevede la costituzione di un Fondo nazionale pensione complementare per i lavoratori del comparto.

La misura percentuale della quota di contribuzione a carico delle amministrazioni e di quella dovuta dal lavoratore, nonché la retribuzione utile ai fini della determinazione delle quote stesse, saranno definite dalle parti successivamente alla stipula dell'Accordo quadro Governo/Confederazioni e dell'emanazione dell'apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Destinatari del Fondo pensioni sono i lavoratori che avranno liberamente aderito al Fondo stesso secondo quanto prescritto dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti.

- **dalla legge 17 maggio 1999, n. 144 - funzionalmente collegata alla manovra di finanza pubblica per il 1999 - pubblicata nella Gazzetta ufficiale - serie generale - n. 118 del 22 maggio 1999.**

La legge, recante "Misure in materia d'investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'Inail, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali", stabilisce tra l'altro :

- **l'istituzione**, entro sei mesi dalla data di entrata di vigore della legge e sulla base di un accordo contrattuale di comparto, di forme di previdenza complementare per il personale a rapporto d'impiego degli enti disciplinati dalla legge 20 marzo 1975, n. 70;
- **la soppressione**, a decorrere dal 1° ottobre 1999, dei fondi per la previdenza integrativa dell'AGO per i dipendenti dei predetti enti e della gestione speciale costituita presso l'Inps ai sensi dell'articolo 75 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761. Con la stessa decorrenza cessa l'obbligo della contribuzione prevista per il finanziamento dei fondi soppressi;
- **la conservazione** della quota di pensione integrativa sulla base delle anzianità acquisite dagli iscritti alla data del 30 settembre 1999 che verrà liquidata in aggiunta alla pensione a carico dell'Assicurazione generale obbligatoria;
- **l'istituzione** di un contributo di solidarietà del 2% sulle prestazioni integrative erogate o maturate presso i predetti Fondi.

7. I criteri d'impostazione del rendiconto e la definizione dei valori di bilancio

Il rendiconto è stato impostato in conformità alle norme del vigente *"Regolamento di contabilità e per l'esecuzione delle opere, delle forniture e dei servizi dell'INPS"* ed è stato redatto, sul piano formale, secondo gli schemi ed i criteri generali di classificazione previsti dall'art. 1 del predetto Regolamento che - avendo recepito quelli previsti dal Regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 18 dicembre 1979, n. 696 - consentono il consolidamento delle operazioni interessanti il settore pubblico allargato.

Per quanto concerne le operazioni di acquisizione e di specificazione dei saldi delle denunce-rendiconto presentate dalle aziende che operano con il sistema del conguaglio (modelli DM 10) nel 1998, a fronte di 119.612 mld. di saldi accertati nell'anno, il 92,1% pari a 110.133 mld., è stato ripartito in via definitiva. Il rimanente 7,9% è stato ripartito in via provvisoria ai sensi dell'art. 48 del vigente Regolamento di contabilità (cfr. Tabella n. 4).

Per quanto attiene alle operazioni di acquisizione e di specificazione dei pagamenti relativi a rate di pensione nel 1998, a fronte di 200.599 mld. di pagamenti da specificare, il 57,8%, pari a 116.019 mld., è stato specificato ed attribuito alle gestioni di pertinenza in via definitiva. Il rimanente 42,2%, pari a 84.580 mld., è stato attribuito alle gestioni di pertinenza in via provvisoria operando, ai sensi dell'art. 48 del vigente Regolamento di contabilità, sulla base delle competenze pensionistiche di ciascuna gestione (cfr. Tabella n. 5).

Tabella n. 4 - SALDI DEI MODELLI DM10 ACCERTATI E RIPARTITI
valori assoluti in miliardi di lire

ANNO	SALDI ACCERTATI NELL'ANNO	SALDI RIPARTITI NELL'ANNO		% DEI SALDI RIPARTITI RISPETTO AI SALDI ACCERTATI NELL'ANNO	
		RIPARTIZIONI DEFINITIVE	RIPARTIZIONI A CALCOLO	RIPARTIZIONI DEFINITIVE	RIPARTIZIONI A CALCOLO
1985	56.443	15.740	40.703	27,9	72,1
1986	60.688	34.632	26.056	57,1	42,9
1987	68.638	46.900	21.738	68,3	31,7
1988	73.211	62.286	10.946	85,0	15,0
1989	84.223	79.638	4.585	94,6	5,4
1990	96.286	94.677	1.609	98,3	1,7
1991	109.876	108.229	1.647	98,5	1,5
1992	118.821	116.995	1.826	98,5	1,5
1993	105.635	104.801	834	99,2	0,8
1994	100.684	99.879	805	99,2	0,8
1995	104.256	103.241	1.015	99,0	1,0
1996	111.119	104.648	6.471	94,2	5,8
1997	118.188	112.202	5.986	94,9	5,1
1998	119.612	110.133	9.479	92,1	7,9

Tabella n. 5 - RATE DI PENSIONE PAGATE E SPECIFICATE
valori assoluti in miliardi di lire

ANNO	IMPORTO DELLE RATE PAGATE	IMPORTO DELLE RATE SPECIFICATE		% DELLE RATE SPECIFICATE RISPETTO ALLE RATE PAGATE	
		SPECIFICAZIONI DEFINITIVE	SPECIFICAZIONI A CALCOLO	SPECIFICAZIONI DEFINITIVE	SPECIFICAZIONI A CALCOLO
1989	109.205	81.522	27.683	74,7	25,3
1990	122.572	88.887	33.685	72,5	27,5
1991	133.516	100.165	33.351	75,0	25,0
1992	150.365	89.300	61.065	59,4	40,6
1993	150.605	88.432	62.173	58,7	41,3
1994	163.871	114.179	49.692	69,7	30,3
1995	173.275	83.766	89.509	48,3	51,7
1996	186.966	125.796	61.170	67,3	32,7
1997	199.367	136.188	63.179	68,3	31,7
1998	200.599	116.019	84.580	57,8	42,2

Per quanto riguarda la **svalutazione dei crediti contributivi**, fino alla compilazione del rendiconto dell'esercizio 1997, i crediti contributivi di pertinenza di terzi (*Stato e Servizio sanitario nazionale*), accertati per legge dall'Inps, dichiarati inesigibili, contribuivano direttamente a ridurre l'entità dei contributi riscossi da trasferire.

A partire dall'aggiornamento del bilancio di previsione dell'anno 1998 la svalutazione dei crediti contributivi è stata estesa anche al valore nominale dei suddetti crediti.

Tale assegnazione, effettuata per la prima volta, è stata attuata allo scopo di uniformare il trattamento dei crediti per contributi accertati e riscossi per conto di terzi a quelli di pertinenza delle gestioni dell'Inps al fine di conferire alle poste di bilancio una migliore e più trasparente visibilità.

L'operazione, tuttavia, non influisce sul risultato economico dell'esercizio dell'Inps in quanto l'ammontare della svalutazione dei crediti contributivi — riferita ai crediti di terzi — da iscrivere nel **"Conto economico"** tra gli **"Oneri delle partite economiche non aventi natura finanziaria"** comporta, per pari importo, minori impegni per **"Trasferimenti passivi"** da iscrivere nella **"Categoria 6^a del "Bilancio finanziario di competenza"**.

L'articolo 45 del vigente *"Regolamento di contabilità e per l'esecuzione delle opere, delle forniture e dei servizi dell'Inps"* stabilisce che fra le passività dello stato patrimoniale delle Gestioni è iscritto un fondo svalutazione crediti il cui ammontare esprime la quota di inesigibilità dei crediti stessi.

Il grado di inesigibilità deve essere determinato in relazione alla natura del credito, all'anno di accertamento ed allo stato amministrativo dell'azione di recupero. Con determinazione del Direttore generale i coefficienti di inesigibilità sono aggiornati con periodicità annuale.

Ciò premesso, il Direttore generale, preso atto dei risultati scaturiti dalle attività di riclassificazione dei crediti effettuate dalle Sedi, con determinazione n. 1/99 del 13 maggio 1999, ha fissato, ai fini della compilazione del bilancio consuntivo 1998, le seguenti percentuali di svalutazione da applicare alla consistenza dei crediti contributivi accertati al 31 dicembre 1998 :

- 53,2% per i crediti verso le aziende che operano con il sistema del conguaglio (DM);
- 51,8% per i crediti verso i datori di lavoro dipendente agricolo;
- 24,2% per i crediti verso i coltivatori diretti, coloni e mezzadri;
- 44,6% per i crediti verso gli iscritti alla gestione degli artigiani;
- 41,6% per i crediti verso gli iscritti alla gestione degli esercenti attività commerciali.

Per quanto riguarda, inoltre, l'iscrizione nel Conto economico delle partite non aventi natura finanziaria, che rappresentano integrazioni e rettifiche dei movimenti finanziari dell'esercizio e conseguono alla rilevazione

- delle rimanenze iniziali e finali;
 - dei redditi ed oneri figurativi;
 - dei prelievi e delle assegnazioni ai fondi patrimoniali;
 - dei prelievi e delle assegnazioni alle riserve tecniche;
 - delle quote dell'esercizio per ammortamenti e per deperimenti,
- la relativa quantificazione è stata effettuata sulla base delle norme del Regolamento di contabilità e del Regolamento per la tenuta degli inventari nonché delle disposizioni di legge o regolamentari che governano, dal punto tecnico-finanziario, i singoli fondi e gestioni amministrati.

Infine, per quanto concerne la **definizione dei rapporti finanziari con le gestioni amministrate**, l'art. 34 del vigente *"Regolamento di contabilità e per l'esecuzione delle opere, delle forniture e dei servizi dell'INPS"*, prevede che i rapporti finanziari derivanti dalle riscossioni e dai pagamenti effettuati a qualsiasi titolo per conto delle gestioni e fondi da esso amministrati sono regolati da conti correnti fruttiferi i cui interessi sono liquidati con le modalità stabilite dal citato articolo.

In particolare per la liquidazione degli interessi sui conti correnti verso fondi e gestioni con saldo a debito il regolamento prevede l'applicazione di un saggio pari al tasso reale d'inflazione maggiorato di una quota variabile stabilita annualmente dal Consiglio di amministrazione sulla base degli obiettivi desumibili dall'andamento del mercato finanziario.

Ai fini della predisposizione del rendiconto dell'esercizio 1998 il Consiglio di amministrazione, con propria deliberazione n. 145, assunta nella seduta del 18 maggio 1999, ha fissato – salvo diversa disposizione legislativa - al 4,793%, la misura del predetto tasso d'interesse.

Per un'analisi dettagliata e completa sui criteri d'impostazione del rendiconto e sulla definizione dei valori di bilancio si rinvia a quanto illustrato sullo specifico argomento nella relazione del Direttore Generale che accompagna i bilanci generali.

Parte Seconda LA GESTIONE FINANZIARIA

1. I flussi potenziali delle entrate e delle spese

I flussi potenziali e i coefficienti di realizzazione delle riscossioni e di smaltimento dei pagamenti si ricavano dal rendiconto finanziario dell'anno 1998 (*cfr. Tabella n. 1.1. riportata in Appendice - Parte Prima*). In particolare:

- per le entrate, a fronte di una *“massa acquisibile”* pari a 396.045 mld., sono state realizzate riscossioni per 282.828 mld. con coefficienti di realizzazione :
 - del 70,9%, per le entrate finali;
 - del 68,3%, per le entrate correnti;
 - del 74,4%, per le entrate contributive.
- per le spese, a fronte di una *“massa spendibile”* pari a 538.520 mld., sono stati effettuati pagamenti per 280.134 mld. con coefficienti di smaltimento :
 - del 93,4%, per le spese finali;
 - del 95,5%, per le spese correnti;
 - del 98,4%, per le prestazioni istituzionali.

2. Il riaccertamento dei residui attivi e passivi

L'articolo 8 del vigente *"Regolamento di contabilità e per l'esecuzione delle opere, delle forniture e dei servizi dell'Inps"* stabilisce che i residui attivi e passivi risultanti dal rendiconto finanziario alla fine di ciascun esercizio sono trasferiti ai corrispondenti capitoli dell'esercizio successivo.

L'articolo 9 del predetto Regolamento, nel disciplinare le modalità di riaccertamento dei residui attivi e passivi, fissa l'iter di deliberazione delle variazioni da apportare annualmente.

Con riferimento alla situazione dei residui esistenti al 31 dicembre 1997 - accertata a seguito dell'approvazione del rendiconto dello stesso anno - nel progetto del rendiconto finanziario dell'anno 1998 sono state iscritte le variazioni da apportare ai residui stessi che riguardano :

- **l'eliminazione di 2.560 mld. di residui attivi interamente connessi a crediti irrealizzabili, riguardanti :**
 - 1.698 mld. di residui per entrate contributive;
 - 1 mld. di residui per trasferimenti da parte delle Regioni;
 - 860 mld. di residui per altre entrate correnti;
 - 1 mld. di residui per partite di giro;
- **l'eliminazione di 1.833 mld. di residui passivi connessi per :**
 - 173 mld. a impegni decaduti per spese di funzionamento e di impieghi mobiliari ed immobiliari;
 - 0,7 mld. a debiti prescritti;
 - 1.659 mld. a debiti insussistenti, di cui 746 mld. riferiti ai residui per interessi sul debito consolidato al 31 dicembre 1981 verso la Tesoreria dello Stato.

In apposita tabella, riportata in Appendice, si fornisce il quadro di sintesi delle predette variazioni analizzato con riferimento alle categorie di entrata e di uscita del rendiconto finanziario (*cfr. Tabella n. 1.2. riportata in Appendice - Parte Prima*).

3. La situazione amministrativa

Il disavanzo di amministrazione, pari a 92.450 mld. all'inizio dell'anno, si è consolidato alla fine del 1998 in 88.167 mld. (*cfr. Tabella n. 1.3. riportata in Appendice - Parte Prima*) per effetto :

- delle variazioni nei residui iniziali - saldo negativo di 716 quale differenza tra minori residui per entrate e minori residui per uscite;
- del differenziale positivo di 4.999 mld. tra 287.698 mld. di accertamenti e 282.699 mld. di impegni dell'anno.

4. La gestione finanziaria di competenza

Considerata nel suo complesso la gestione finanziaria di competenza dell'anno 1998 evidenzia i seguenti risultati differenziali (*cfr. Tabella n. 6*):

- 4.712 mld. di avanzo di parte corrente;
- 4.251 mld. di risparmio pubblico;
- 4.999 mld. di avanzo complessivo.

Il risparmio pubblico, pari a 4.251 mld., consegue ad un movimento di entrate e spese finali pari, rispettivamente, a 280.069 mld. e 275.818 mld.

Le altre operazioni che concorrono alla formazione del risultato complessivo - avanzo di 4.999 mld. - riguardano in particolare le entrate per "Accensioni di prestiti" e le spese per "Estinzione di mutui ed anticipazioni", rispettivamente pari a 7.630 mld. e a 6.881 mld., partite queste che attengono per 4.959 mld. alle anticipazioni della Tesoreria centrale dello Stato (*al lordo dell'incremento dei fondi depositati presso la stessa Tesoreria*) iscritte fra le entrate a copertura del fabbisogno e, corrispondentemente, fra le spese come impegno formale di restituzione.